

La rivolta della scuola contro il certificato «Ricatto del governo»

I sindacati contestano l'obbligo mentre resta da vaccinare il 15% del personale
Speranza: «Venerdì ne sono stati scaricati più di 6,7 milioni, grazie agli italiani»

Flavia Amabile / ROMA

Sembra un controsenso. Gli insegnanti sono fra le categorie più vaccinate ma l'introduzione del green pass per la ripresa delle lezioni in presenza a settembre ha scatenato comunque una rivolta da parte dei sindacati. La sottosegretaria all'Istruzione Barbara Floridia ammette una vaghezza delle norme e promette chiarimenti. Il «malessere» - spiega - «c'è - è innegabile - ed è dato certamente da due fattori fondamentali: le sanzioni e la vaghezza della norma, che può generare confusione. Bisogna al più presto declinare meglio alcuni aspetti della normativa proprio per aiutare i dirigenti nell'organizzazione. Per esempio: chi deve misurare la temperatura, lo fanno a casa o bisogna farlo a scuola? Il personale che ruota intorno alla scuola deve possedere anch'esso il green pass?». La sottosegretaria assicura che farà «in modo che venga emanata una circolare alle scuole per chiarirla. Le scuole non vanno ingolfate ma supportate.

Le vaccinazioni procedono a ritmo spedito, secondo il governo. Secondo il ministro della Salute Roberto Speranza, nella giornata di venerdì «sono stati scaricati oltre 6,7 milioni di green pass». Un numero che secondo il ministro «è un segno della grande collaborazione e del senso di responsabilità mostrato dagli italiani». Ma il sistema degli obblighi e delle sanzioni crea malumori. Francesco Sinopoli, segretario generale della

Filc Cgil, avverte che «alla scuola non servono misure sanzionatorie ma un potenziamento delle scarse risorse messe in campo dal governo per affrontare la riapertura di settembre. Nella realtà il governo attuale sta investendo molto meno di quello precedente. La scuola torna ad essere una voce nella spesa corrente da ridurre anche nella pandemia. Questo è il bilancio ad oggi». Toni duri anche quelli utilizzati dalla segretaria della Cisl Scuola Maddalena Gissi: «Noi siamo dell'idea che questo decreto vada ripensato totalmente e andava discusso prima. Sulle sanzioni non siamo proprio d'accordo, creeranno ulteriore scompiglio, perché produrranno l'effetto terroristico che adesso non serve». Accusa invece il governo di ricatto Maria Teresa Turetta segretaria nazionale del sindacato CUB Pubblico Impiego. «L'introduzione del green pass dal 1° settembre per i lavoratori della scuola segue a ruota l'intervento contro i lavoratori della sanità che dal primo aprile scorso sono stati posti davanti al ricatto: o ti vaccini o ti tolgo il salario». L'obbligo del green pass imposto ai lavoratori della scuola e dell'università è anche peggio, perché chi non potrà - o non vorrà - vaccinarsi dovrà acquistare a sue spese il tampone e farselo fare ogni due giorni per avere il lasciapassare verde per poter andare a lavorare, altrimenti resterà a casa sen-

za stipendio».

L'Anief, invece, ha lanciato una petizione per chiedere ai parlamentari di cancellare l'obbligo di green pass. Nel frattempo la struttura commissariale guidata da Francesco Paolo Figliuolo, ha pubblicato i dati aggiornati a ieri. Il 14, 87% del personale scolastico non ha ricevuto nemmeno una dose di vaccino, sono 217.870 persone. La percentuale che invece ha completato il ciclo di vaccinazione, anche con dose unica, è del 79,64%. Le sei regioni con meno vaccinati sono la Calabria al 65,22%, Liguria al 39,86% (con dati in corso di verifica), provincia autonoma di Bolzano al 57,23%, Trento al 62,89% (con dati in corso di verifica), Sardegna 66,71% (con dati in corso di verifica), Sicilia 53,67%. La spinta arriva comunque dai più giovani. Tra i 16 e 19 anni il 55% ha già iniziato o concluso il percorso vaccinale, mentre il 76% dei piccoli (tra i 12 e i 15 anni) non ha ancora fatto la prima dose.

Intanto dal decreto legge che introduce il green pass emerge che il Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19 può predisporre e attuare «un piano di screening della popolazione scolastica» autorizzando una «spesa di 100 milioni». Infine il generale Figliuolo può consentire «il tempestivo pagamento delle competenze al personale supplente chiamato per la sostituzione del personale as-

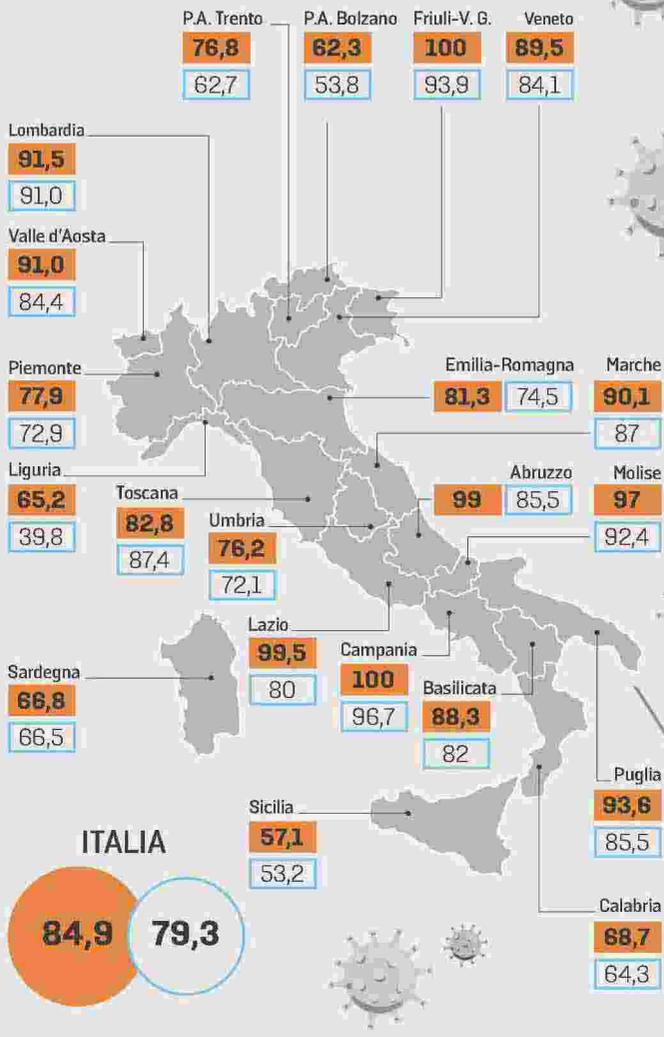
sente ingiustificato» per una spesa di 358 milioni per l'anno 2021". -

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VACCINAZIONE DEGLI OPERATORI SCOLASTICI

I dati regione per regione

■ % prima dose □ % seconda dose



Come raggiungono la scuola gli studenti italiani



1 su 3

3,5 milioni di studenti si spostano con i mezzi pubblici (il 32,4%), circa 1 milione di questi risiede tra Lombardia e Lazio



15,4%

I mezzi più utilizzati sono pullman e corriere (15,4%) e tram e bus (13,0%) Metro e treno superano il 6% solamente al Centro



38,5%

4 milioni usano l'auto o la moto per raggiungere la scuola o l'università (38,5%) 3,2 milioni circa si spostano a piedi o in bici (38,5%)

L'EGO - HUB



Alunni di una scuola elementare a lezione in presenza